



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno XI - 14/12/2015

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

[entra](#)

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Sommario

- .
PLUS 12 12 2015
Tagli e perdite, colpiti anche i lavoratori
Return
- .
IL TIRRENO 12 12 2015
Fabi, il Credito cooperativo e la riforma
Return
- .
IL RESTO DEL CARLINO/LA NAZIONE/IL GIORNO/LA CITTA' (SU 14 EDIZIONI LOCALI)
12 12 2015
Il sindacato dei bancari Fabi «Controllare cosa si vende»
Return
- .
LA NAZIONE 12 12 2015
Undici indagati, ecco i loro ruoli E.mail al vaglio degli inquirenti I sindacati: «Responsabilità dei vertici, non dei lavoratori»
Return
- .
IL MATTINO DI PADOVA/LA TRIBUNA DI TREVISO/CORRIERE DELLE ALPI
12 12 2015
VENETO BANCA: TROVATO L'ACCORDO - Chiudono le filiali salvi i posti di lavoro
Return
- .
CORRIERE DEL VENETO (TUTTE LE EDIZIONI) 12 12 2015
I dipendenti delle filiali tra accuse e pressioni - «Eseguivamo ordini» - Una categoria nel mirino, sindacati contro il management
Return
- .
VENETO ECONOMIA.it 11 12 2015
Popolare di Vicenza, indagati anche dipendenti
Return



CORRIERE DELLA SERA.it FLASH NEWS 24 11 12 2015 16:55

Banche: Fabi, subito commissione controllo su trasparenza

Return

RADIOCOR 24 11 12 2015 16:55

Banche: Sileoni (Fabi), commissione per monitorare vendita prodotti finanziari

[Return](#)

Articoli

PLUS 12 12 2015

Tagli e perdite, colpiti anche i lavoratori

Nicola Borzi

Chi si scaglia contro i bancari delle quattro banche “salvate” non sa che i lavoratori hanno già fatto grandi sacrifici occupazionali, oltre a essere anche tra chi ha perso in tutto o in parte i propri risparmi. In totale, rileva la Fabi, gli esuberi nelle quattro banche dai commissariamenti a oggi sono stati 1.050. In Banca delle Marche, dal 2013 sono stati firmati accordi che hanno consentito un taglio del costo del lavoro per 15-20 milioni, con 350 prepensionamenti volontari e incentivati entro il 2020. Il nuovo ad della banca ha confermato gli accordi. In Banca Etruria a inizio anno è stato firmato un accordo per ridurre il costo del lavoro di 32 milioni, con 210 repensionamenti entro il 2019 su base volontaria e incentivata e una media di 38 giornate di solidarietà nel prossimo triennio. Anche qui il nuovo ad ha confermato l'accordo. In Cariferrara sono stati firmati due accordi: a fine 2013 è stata siglata un'intesa che ha previsto 295 uscite volontarie e incentivate e 20 giornate di solidarietà sino al 2018, a luglio scorso un altro accordo per ulteriori 60 esodi volontari e incentivati che ora però sono a rischio. In Carichieti a fine ottobre era stata trovata un'intesa di massima su 135 esuberi con uscite volontarie e incentivate gestite con il Fondo di solidarietà fino al 2020, ma l'intesa va ratificata e con la new bank cambiano i presupposti della trattativa. Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, chiede: «ai nuovi amministratori di non imporre ulteriori sacrifici ai dipendenti e che le banche in questione non divengano “laboratori” in cui sperimentare deroghe al contratto nazionale, che contrasteremmo con tutti i mezzi. Auspichiamo l'intervento della magistratura per garantire la necessaria chiarezza sulle gestioni passate e chiediamo al Governo di approntare correttivi al decreto per tutelare tutti gli investitori che hanno sottoscritto azioni e subordinate, tra i quali anche molti lavoratori».

Oltre il 70% dei dipendenti di Banca Marche, Etruria e Carife avevano investito in azioni e/o bond delle banche. In Banca Marche i lavoratori azionisti o bondisti sono 2.210 su 2.800, in Carife sono oltre 500 su mille, in Etruria su 1.700 1.200 sono azionisti, 100 hanno bond subordinati in proprio e 400 in famiglia per 3,8 milioni. In Carichieti su 700 dipendenti appena 25 hanno sottoscritto subordinate. nicola.borzi@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA

[Return](#)

IL TIRRENO 12 12 2015

Fabi, il Credito cooperativo e la riforma

CASTAGNETO CARDUCCI - «Ad oggi non si conosce ancora il progetto che hanno per se stesse la Banca di credito cooperativo di Castagneto la Bcc dell'Elba Così la segreteria provinciale Fabi in relazione agli scenari



che si profilano nel breve periodo per il sistema Credito cooperativo. «Il sistema se entro la fine dell'anno non riuscirà a varare in autonomia una riforma che tenga conto degli indirizzi dettati da Banca d'Italia e Governo, potrebbe essere il Governo stesso a definirne i contorni. In ogni caso sarà una riforma volta al rafforzamento del Credito Cooperativo, nella tutela dell'identità dello stesso e del ruolo economico e sociale delle banche mutualistiche per le comunità locali». La segreteria Fabi sottolinea che: «nel frattempo molte banche di credito cooperativo anche in Toscana si stanno già muovendo con fusioni e integrazioni per farsi trovare più "solide" all'appuntamento epocale che si preannuncia impegnativo sia per gli istituti sia e soprattutto per i lavoratori che, in questo frangente, si ritrovano con un contratto di lavoro scaduto da due anni e non ancora rinnovato». E aggiunge: «Le Bcc di Castagneto, di Fornacette e di Cambiano non aderiscono alla Federazione toscana banche credito cooperativo, ma fanno parte del Gruppo Cabel Srl, un polo autonomo da circa 30 anni. Ci chiediamo se Cabel rappresenterà ancora la holding capogruppo, oppure rientrerà nell'orbita della Federazione attraverso un avvicinamento a Iccrea - Banca Sviluppo, se invece ci sarà un avvicinamento alla Federazione del Trentino che sta lavorando in modo autonomo anche a livello contrattuale». La segreteria provinciale Fabi sottolinea la preoccupazione «per le ricadute occupazionali che questi movimenti di aggregazione all'interno del settore, in analogia alle strategie in atto in Abi, porteranno in termini di duplicazione di sportelli e di lavorazioni, specialmente in quelle realtà già in affanno a livello di bilancio». E conclude la nota sindacale: questa fase ci sarà l'occasione per far emergere, ove presenti, la qualità, la professionalità e l'interesse sano per le aziende, dei manager che le dirigono e amministrano. Non vorremmo che invece la riforma sia occasione per riproporre ancora una volta economie di scopo e di scale che poi si traducono in esuberi da far pagare soltanto ai lavoratori».

[Return](#)

IL RESTO DEL CARLINO/LA NAZIONE/IL GIORNO/LA CITTA' (SU 14 EDIZIONI LOCALI)

12 12 2015

Il sindacato dei bancari Fabi «Controllare cosa si vende»

«Una commissione per monitorare la vendita dei prodotti finanziari negli istituti di credito». È la richiesta del sindacato dei bancari Fabi all'Abi

[Return](#)

LA NAZIONE 12 12 2015

Undici indagati, ecco i loro ruoli E.mail al vaglio degli inquirenti I sindacati: «Responsabilità dei vertici, non dei lavoratori

SONO undici al momento gli indagati nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Prato che ipotizza il reato di estorsione a carico di personale direttivo e di funzionari degli sportelli pratesi della banca Popolare di Vicenza. Di essi almeno sette operano in uffici pratesi: tre occuperebbero ruoli direttivi a livello centrale e in alcune filiali mentre quattro sarebbero componenti dell'area gestione corporate, specializzata nei rapporti con le imprese e i clienti dai portafogli più cospicui. Gli altri indagati sarebbero attualmente al servizio di uffici esterni al distretto di Prato. L'interesse per l'area «corporate» la cui sede sorge negli uffici ai piani superiori dell'agenzia San Marco spiega perché la Guardia di Finanza si è trattenuta a lungo nell'edificio e perché l'auto delle Fiamme Gialle ha sostato a lungo in via Rocchi. DA CHIARIRE come sia sorta l'inchiesta che si baserebbe su una quindicina di casi di imprenditori titolari di affidamenti definiti «importanti» (si parla fra i 200 mila e i due milioni di euro) in quali si sarebbero visti costretti ad acquistare azioni della banca al prezzo di 62,5 euro (il valore ufficiale è sceso a 48 ma quello reale è bassissimo) in cambio del mantenimento in essere del fido. Il tutto, nel periodo fra il 2013 e l'inizio del 2015



quando Vicenza spinse forte sull'acceleratore dell'aumento di capitale. Resta da individuare se i quindici casi siano contenuti in un unico esposto oppure parcellizzati in più segnalazioni individuali. E se la Procura abbia agito sulla base di precise denunce o se, una volta raccolte le informazioni, abbia deciso di procedere di ufficio, come previsto per il reato di estorsione. Intanto, la Procura sta esaminando le e.mail fra il personale. NEGLI AMBIENTI della banca si fa presente come il meccanismo sommariamente riassunto nella frase («se con acquisti azioni, ti tolgo il fido») sia tecnicamente difficilissimo a praticarsi: la Bce ha imposto la separazione - anche da un punto di vista fisico - fra competenze finanziarie e commerciali negli istituti escludendo che chi si occupa di fidi agisca anche nella vendita di azioni. E viceversa. IN PROCURA si fa sapere che si confida in ulteriori segnalazioni da parte di clienti, mentre da parte delle associazioni di categoria (lo ha fatto il vicedirettore Moschini per l'Unione industriale) si riferisce che vari iscritti da tempo hanno segnalato situazioni di disagio nei rapporti con la banca proprio in relazione alle richieste di acquisire le azioni di recente conio. SINDACATI escludono intanto responsabilità «dei singoli lavoratori del credito» invitando a ricercarle «a livelli ben più alti e che so- diretta conseguenza delle scelte dei cda e del top management». In una nota Fabi, First/ Fisac Cgil e Unisinta ricordano di avere «richiesto l'azione di responsabilità nei confronti del Cda e dei top manager che si sono resi responsabili di politiche aziendali fallimentari». ricordano che il tribunale civile di Vicenza ha sentenziato che le operazioni di finanziamento finalizzate all'acquisto di azioni proprie in Bpvi sottostava «ad una precisa e voluta scelta politica della società» argomentando che «tut- gli organismi della banca ne fossero a conoscenza». INTANTO nel corso della cena da tempo programmata proprio per giovedì sera fra i dipendenti toscani di Bpvi e svoltasi alle Pavinieri è giunta la conferma dell'imminente avvicendamento alla guida dell'area Toscana Emilia: Massimiliano Ulivi attuale capo area di Prato prenderà il posto di Silvio Bagni da tempo apprezzato numero uno sulla piazza pratese, che si trasferirà a Roma per guidare l'area del Lazio. Piero Ceccatelli

Return

IL MATTINO DI PADOVA/LA TRIBUNA DI TREVISO/CORRIERE DELLE ALPI

12 12 2015

VENETO BANCA: TROVATO L'ACCORDO - Chiudono le filiali salvi i posti di lavoro

MONTEBELLUNA. Fumata bianca ieri sera a Veneto Banca. Chiudono le filiali ma non si tocca nemmeno un posto di lavoro. È stato siglato ieri in tarda serata, nella sede legale della popolare a Montebelluna, l'accordo tra Veneto Banca e sindacati relativo al trattamento dei livelli occupazionali a seguito della chiusura delle filiali come previsto dalla tabella di marcia messa nera su bianco dal piano industriale per il risanamento dell'istituto di credito. Mantenuto in pieno il livello occupazionale: tutti salvi i 130 posti di lavoro anche dopo la chiusura delle 40 filiali, sparse in tutta Italia, fissata per il prossimo 25 gennaio. Ma non solo: la banca si è impegnata a prorogare i cinquanta contratti a termine attualmente in essere. Ma non solo: Veneto Banca stabilizzerà i 21 apprendisti i cui contratti sarebbero scaduti il prossimo gennaio 2016. Ma grazie all'accordo è stato anche prorogato di un anno il contratto integrativo in essere. L'accordo è stato siglato ieri sera tra Veneto Banca e le sigle sindacali Fisac Cgil, First Cisl, Ulca e Fabi. «Un accordo che testimonia da parte del gruppo una forte attenzione al sociale, ma soprattutto che che Veneto Banca è viva e vuole proseguire nella sua attività, impegnandosi a tutelare lavoratrici e lavoratori», spiega Massimiliano Paglini, First Cisl. Della quarantina di filiali, una decina quelle venete. Sono quelle di: Alano di Piave, Cappella Maggiore, Conegliano, Conselve, Costabissara, Grezzana, Moriago della Battaglia, Padova Pontecorvo, Povegliano Veronese, San Biagio di Callalta. Per ognuna una media di tre, quattro dipendenti a filiale. Parliamo di poco meno di una quarantina di dipendenti che grazie all'accordo siglato ieri sera hanno ottenuto la certezza del mantenimento del loro posto di lavoro. L'accordo per tutti prevede che verrà favorita una ricollocazione dei lavoratori in



filiali vicine a casa. Un occhio di riguardo per le richieste di part time infine, dimostrando la totale capacità di assorbimento del personale in eccedenza.

Return

CORRIERE DEL VENETO (TUTTE LE EDIZIONI) 12 12 2015

I dipendenti delle filiali tra accuse e pressioni - «Eseguivamo ordini» - Una categoria nel mirino, sindacati contro il management

VENEZIA A passare per colpevoli, proprio non ci stanno. Le parole pronunciate dal sottosegretario Enrico Zanetti nell'intervista al Corriere del Veneto («Dal processo di Norimberga in poi le responsabilità non sono solo di chi ordina») scatenano la reazione dei dipendenti della Banca Popolare di Vicenza, che attraverso l'organo sindacale di coordinamento invitano a cercare le colpe «a livelli ben più alti», in quanto «diretta conseguenza delle scelte dei Cda e del top management». Ed è proprio ai vertici dell'istituto di credito che i lavoratori rinnovano l'accusa di aver esercitato indebite pressioni commerciali sui preposti alle vendite. Alla luce del fascicolo per estorsione aperto dalla procura di Prato, che ha messo sotto inchiesta sette addetti delle filiali toscane del gruppo, i rappresentanti di Fabi, First Cisl, FisacCgil Cgil e Unis in si schierano a difesa dei colleghi: «Non possiamo accettare che ricadano sui lavoratori oggi indagati le scelte gestionali e le responsabilità degli organismi deliberativi delle politiche aziendali». Tanto più, rimarkano gli stessi sindacati, considerazione delle denunce formalizzate in passato nei confronti degli alti livelli dirigenziali: «Più volte siamo intervenuti duramente contro le politiche commerciali della Banca con una esplicita diffida, recapitata il 29 ottobre 2012 all'allora direttore generale Samuele Sorato, dal mettere in atto prassi aziendali in palese violazione con le norme civilistiche che vietano alle società di "accordare prestiti e fornire garanzie per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni proprie"». Racconta al proposito un bancario, dietro garanzia di anonimato: «Un istituto di credito è come un palazzo, in cui le decisioni vengono assunte nell'attico e attuate al pianterreno. Solo che i premi vanno su in cima, mentre giù in basso si consumano intimidazioni a vendere sempre di più e ritorsioni verso gli impiegati riottosi. Naturalmente non c'è mai niente di scritto, viene fatto tutto subdolamente a voce». Contro il sottosegretario all'Economia si scaglia pure la Cgil di Treviso, con particolare riferimento al caso di Veneto Banca. «Zanetti vaneggia - afferma il segretario provinciale Giacomo Vendrame - quando parla di responsabilità per tutti. Anche i dipendenti sono vittime: si sono attenuti, altro non potevano fare, alle direttive fornite e alla politica di espansione che dovevano promuovere in qualità di lavoratori subordinati». Altrettanto dura la replica di Zanetti: «Non vedo perché, solo nei casi più gravi e oggettivamente ingiustificabili, non si possa valutare anche la responsabilità di chi ha operato nelle filiali. I dipendenti di questo Paese non hanno bisogno di sindacati che appena sentono parlare di responsabilità partono in quarta e sragionano». Guarda invece più alle responsabilità di dirigenza e vigilanza Roger De Menech, segretario regionale del Partito Democratico, nel momento in cui esprime preoccupazione «per i piccoli azionisti, spesso tratti in inganno da un management spregiudicato, per le migliaia di dipendenti onesti, che hanno lavorato e continuano a lavorare nelle banche». Il governatore leghista Luca Zaia, intervenendo a Radio Padova, si posiziona sulla stessa linea: «Le responsabilità vanno cercate presso chi prendeva le decisioni, risparmiatori vanno aiutati». Al riguardo il senatore dem Giorgio Santini, sull'onda di notizie rimbalzate da Bruxelles, apre alla possibilità che il Fondo di solidarietà allo studio per azionisti e obbligazionisti delle quattro banche salvate nel Centro Italia possa essere utilizzato anche per i soci delle Popolari venete: «Si tratta di un sentiero strettissimo che è comunque doveroso cercare di percorrere per arrivare al risultato di dare il ristoro possibile almeno nelle situazioni più gravi e drammatiche». Angela Pederiva



[Return](#)

VENETO ECONOMIA.it 11 12 2015

Popolare di Vicenza, indagati anche dipendenti

11 dicembre 2015 · by Redazione · in Vicenza

Banca Popolare di Vicenza, si muove la procura di Prato: ieri Giuseppe Nicolosi, procuratore capo della città toscana, ha disposto perquisizioni nelle filiali della banca a Prato, Vicenza, Pistoia e Lucca. «Abbiamo offerto ed offriremo come sempre la nostra piena collaborazione alle indagini» il commento della banca. Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se la sottoscrizione di azioni dell'istituto di credito durante l'aumento di capitale sia stata effettuata, da parte di alcuni imprenditori toscani, sotto la minaccia di una revoca degli affidamenti.

Indagati 7 dipendenti

La Procura di Prato ha formalmente indagato 7 dipendenti della Popolare di Vicenza, con mansioni direttive in 7 filiali toscane. L'ipotesi è che questi bancari abbiano messo in atto il reato di estorsione, obbligando all'acquisto delle azioni con la minaccia della revoca dei fidi. L'indagine è parallela a quella aperta dalla Procura di Vicenza, che contesta le ipotesi di reato di agiotaggio e ostacolo alla vigilanza, e vede indagati tra gli altri l'ex presidente Gianni Zonin, l'ex ad e direttore generale Samuele Sorato e il presidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto.

I sindacati: "Responsabili i vertici"

I sindacati Fabi First, Cisl Fisac e Cgil Unisin ribattono alle accuse e difendono i dipendenti della Banca Popolare di Vicenza accusati. «Non possiamo accettare che ricadano sui lavoratori oggi indagati le scelte gestionali e le responsabilità degli organismi deliberativi delle politiche aziendali – dicono i sindacati – Per prime queste sigle hanno richiesto a gran voce una azione di responsabilità nei confronti del cda e dei top manager che si sono resi responsabili di politiche aziendali fallimentari».

«Piu' volte – proseguono –, anche in tempi non sospetti, alla vigilia degli ultimi aumenti di capitale, siamo intervenuti duramente contro le politiche commerciali della banca con una esplicita diffida recapitata il 29 ottobre 2012 all'allora direttore generale Samuele Sorato dal mettere in atto prassi aziendali in palese violazione con le norme civilistiche che vietano alle società di "accordare prestiti e fornire garanzie per l'acquisto o la sottoscrizione di azioni proprie». Tags: Banca Popolare di Vicenza

[Return](#)

CORRIERE DELLA SERA.it FLASH NEWS 24 11 12 2015 16:55

Banche: Fabi, subito commissione controllo su trasparenza

16:55 ROMA (MF-DJ)--"Chiediamo all'Abi e al presidente del Comitato Affari sindacali e Lavoro di Abi, Eliano Omar Lodesani, d'istituire subito una commissione contrattuale per monitorare costantemente la vendita dei prodotti finanziari negli istituti di credito italiani". Lo dichiara Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari, spiegando in una nota che "non deve essere la solita commissione che non combina niente, ma una commissione paritetica, composta da rappresentanti delle banche e dei lavoratori, che si riunisce costantemente ogni 15 giorni a livello aziendale, di gruppo bancario e di settore per monitorare e controllare che non siano venduti prodotti a rischio e che i lavoratori non siano oggetto di pressioni commerciali da parte dei vertici". "Da anni invociamo regole certe a tutela dei risparmiatori e degli stessi lavoratori delle banche. Dopo il fallimento dell'iniziativa di Abi "Patti Chiari" che avrebbe dovuto garantire al meglio la clientela, questa nostra proposta va nella direzione della piu' assoluta trasparenza e non puo' non essere considerata. A chi continua a parlare demagogicamente di



complicità dei dipendenti bancari nella vendita dei prodotti finanziari a rischio, ricordiamo che i lavoratori di Banca Marche, Banca Etruria, Cariferrara e Carichiati sono le vittime e non i complici di questa situazione. Il 70% di loro ha, infatti, investito in azioni e obbligazioni subordinate degli istituti in questione", conclude. liv (fine) MF-DJ NEWS 1116:54 dic 2015

[Return](#)

RADIOCOR 24 11 12 2015 16:55

Banche: Sileoni (Fabi), commissione per monitorare vendita prodotti finanziari

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 11 dic - 'Chiediamo all'Abi e al Presidente del Comitato Affari sindacali e Lavoro di Abi, Eliano Omar Lodesani, d'istituire subito una commissione contrattuale per monitorare costantemente la vendita dei prodotti finanziari negli istituti di credito italiani'. Lo dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario generale della Fabi, sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. 'Non deve essere la solita commissione che non combina niente, ma una commissione paritetica, composta da rappresentanti delle banche e dei lavoratori, che si riunisce costantemente ogni 15 giorni a livello aziendale, di gruppo bancario e di settore per monitorare e controllare che non siano venduti prodotti a rischio e che i lavoratori non siano oggetto di pressioni commerciali da parte dei vertici. Da anni invochiamo regole certe a tutela dei risparmiatori e degli stessi lavoratori delle banche. Dopo il fallimento dell'iniziativa di Abi 'Patti Chiari' che avrebbe dovuto garantire al meglio la clientela, questa nostra proposta - dice Sileoni - va nella direzione della più assoluta trasparenza e non può non essere considerata. A chi continua a parlare demagogicamente di complicità dei dipendenti bancari nella vendita dei prodotti finanziari a rischio, ricordiamo che i lavoratori di Banca Marche, Banca Etruria, Cariferrara e Carichiati sono le vittime e non i complici di questa situazione. Il 70% di loro ha, infatti, investito in azioni e obbligazioni subordinate degli istituti in questione'. com-gvb (RADIOCOR) 11-12-15 16:56:29 (0414) 5 NNNN

[Return](#)